CORRIERE DI BOLOGNA

PAESE :Italia
PAGINE :1;9
SUPERFICIE :69 %

AUTORE :Di Marco Marozzi

► 6 settembre 2022

Lo scienziato

Ulisse Aldrovandi e la mostra a Mosca

di **Marco Marozzi**

a pagina 9

Ulisse Aldrovandi lo scienziato visionario

Illustrò la natura in 13 volumi densi di studi, fondò il nostro orto botanico. A 500 anni dalla nascita, Mosca gli dedica una grande mostra A Bologna lo ricorda «solo» l'Alma Mater

di **Marco Marozzi**

Mosca espone un grande bolognese. Guerra o non guerra, Ulisse

Tutti i diritti riservati

CORRIERE DI BOLOGNA

PAESE :Italia
PAGINE :1;9
SUPERFICIE :69 %

AUTORE :Di Marco Marozzi

► 6 settembre 2022

Aldrovandi per i suoi cinquecento anni è onorato in un museo famoso, intitolato a Charles Darwin, in Valivova str. 57. Il primo dedicato esplicitamente al grande naturalista inglese, nel 1907, epoca zarista, arricchito dai sovietici e dalla Russia di Putin. La politica non c'entra niente, la cultura (ahinoi per Bologna e l'Italia) sì. Probabilmente anche il marketing: le incisioni volute nel XVI secolo da Aldrovandi sono presentate come «meraviglie», termine mai usato dallo scienziato bolognese, nato l'11 settembre 1522, e che i suoi successori all'Università di Bologna non sopportano, mentre cercano di ricordarlo nell'indifferenza di municipi, chiese (Aldrovandi fu arrestato per eresia), presidenti vari di ogni razza e colore. Il Teatro della Natura del professore bolognese era forse il più grande in Europa, diecimila pezzi, non era il solo: li chiamavano *Wunderkammer*. Camera delle Meraviglie. Volevano stupire, con oggetti-feticci, fantastici, miracolosi, unici. Quello di Bologna fu il primo vero museo di storia naturale: lo hanno raccontato la professoressa Raffaella Simili, scomparsa in queste settimane, Walter Tega, Alessandro Ceregato, Alessandro Albertini nel 2005, 400° della morte di Aldrovandi. Lui tentava di ordinare e interpretare la natura. Era uno scienziato, studiava Lucrezio *De Rerum Natura*, voleva divulgare cultura. Una laica eresia. Arriva fino a Paolo Rossi, Ludovico Geymonat, Giulio Giorello, Franco Farinelli.

Tragica (tragicomica, l'11 settembre ormai è una data maledetta) lezione di scienza, materialismo storico, visione, dalla Russia oligarchica a chi amministra questa terra, che guardò per decenni all'Urss. Le sale Aldrovandi a Palazzo Poggi, in via Zamboni, sono meravigliose. «Aldrovandi creò con le sue donazioni il primo museo di storia naturale — dice Roberto Balzani, presidente dei musei universitari —. Con le sue creature, le incisioni, gli oggetti, gli animali, i libri non solo ha arricchito l'università più antica dell'Occidente, ha anche costruito la parte più remota della memoria scientifica». Marco Beretta, docente di Storia della scienza e delle tecniche, presidente del comitato per l'edizione completa delle opere di Aldrovandi, curatore delle iniziative universitarie per il biennio a lui dedicato, visite guidate (tra le sale di Palazzo Poggi), laboratori didattici (anche per bambini, «Un coccodrillo in salotto») e convegni di studiosi, spiega: «Per lo scienziato, divulgare non è un'opzione: è un dovere. Aldrovandi è il primo di cui si conservino i manoscritti, gli appunti, le lettere: un tesoro d'informazioni raccolte da uno spirito curioso di tutto».

Annuncia mostre virtuali, piattaforme web sui percorsi fisici e culturali del professore rinascimentale. Nasce *Aldrovandiana*, rivista University Press, scienza, divulgazione, fascinazione, interpretazione e filologia per una messe di scritti mai davvero catalogati, via maestra a naturalisti e all'immaginario collettivo di secoli. Beretta è presidente del comitato per l'edizione completa delle opere di Aldrovandi, lascito-promessa del governo caduto. Troupe girano Palazzo Poggi fra il «seme più grande del mondo», specie di roccia-natiche delle Seychelles, e un pesce «trattato nel '500 con un trattamento particolare», sembra la sirena-mostro servita a pranzo ne *La pelle*, il film di Liliana Cavani dal romanzo napoletano di Curzio Malaparte.

A Mosca, Aldrovandi è al Museo Darwin fino al 9 novembre, dal 29 luglio. «Scienziato del Rinascimento e padre delle scienze naturali» lo presenta il catalogo, in russo e inglese. «Il suo campo di interessi fu insolitamente vasto: filosofia, logica, matematica, diritto, anatomia, botanica. Ha studiato a Bologna, Padova, Roma e Pisa. Ha costruito la più ricca collezione di oggetti, poi donato al Senato di Bologna. Ha fondato i Giardini Botanici di Bologna. Ma è conosciuto soprattutto per i tredici volumi illustrati di storia naturale, dedicati a uccelli, insetti, molluschi e crostacei, pesci, quadrupedi e serpenti, minerali e piante. Oltre agli animali reali ha descritto creature mitologiche: dragoni, basilischi e mostri marini».

La visione «co' proprii occhi» delle «cose di natura» è storia mondiale di Bologna. Potrebbe essere turismo di

Tutti i diritti riservati

CORRIERE DI BOLOGNA

PAESE :Italia
PAGINE :1;9
SUPERFICIE :69 %

AUTORE :Di Marco Marozzi

► 6 settembre 2022

realismo fantastico. La Società Reale di Londra, presidente Isaac Newton, accreditò una missione incaricata di ricercare il «drago nelle Alpi», di cui Aldrovandi aveva negato l'esistenza. Per ora, a Bologna, extra università si annuncia solo una mostra sul «sogno» e il «fatto» alla Fondazione Golinelli.

Lo scienziato è sepolto nella tomba di famiglia nella Chiesa del Crocefisso, in Santo Stefano. Sua madre era cugina di Ugo Boncompagni, futuro papa Gregorio XIII. Nel 1549 il giovane Ulisse a Bologna fu arrestato con l'accusa di eresia calvinista insieme ad altri intellettuali del circolo di Achille Bocchi, quello del palazzo di via Goito con scritte in latino ed ebraico, primo grande editore bolognese. Abiurò in San Petronio, si laureò in medicina e filosofia, fu molto amato dai suoi studenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roberto Balzani
Aldrovandi creò con le sue donazioni il primo museo di storia naturale e ha costruito la parte più remota della memoria scientifica

Da sapere

- Ulisse Aldrovandi nacque a Bologna l'11 settembre 1522 e morì nella sua città il 4 maggio 1605
- Naturalista, botanico, filosofo, fu l'ideatore del primo museo di storia naturale Celebre la sua *Monstrorum historia*, recentemente ripubblicata da Moscabianca (320 pagg illustrate), e la sua raccolta di

studi che donò, alla sua morte, al Senato di Bologna
- Nel 1549 fu arrestato con l'accusa di eresia e abiurò in San Petronio
- A 500 anni dalla nascita, l'Università di Bologna gli dedica una serie di eventi, avviati lo scorso anno, che portano alla luce il valore scientifico e storico dei suoi studi, in parte visibili nelle sale di Palazzo Poggi in via Zamboni
- Oltre alle visite guidate sono in agenda convegni e laboratori didattici Per info: *https://site.unibo.it/aldrovandi500/it*

Visite guidate a Palazzo Poggi e laboratori didattici aiutano a scoprire il mondo dello studioso

Disegni
In questa pagina due delle opere di Aldrovandi che raffigurano gli animali studiati

Tutti i diritti riservati